

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno 1.20
 - semestre 21
 - trimestre 6
 - mese 2
 Ballo: anno 1.82
 - semestre 17
 - trimestre 9
 Le associazioni non disdotte si
 intengono riconosciute.
 Una copia in tutto il Regno oce-
 tastimi 5 — Arretrati cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga centesimi 50
 — In terza pagina, dopo la firma
 del Garante centesimi 50 — Nella
 quarta pagina centesimi 10.
 Per gli avvisi riportati si fanno
 riferimenti di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pugni
 non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

La conversione al cattolicesimo del LITTRÉ E I LIBERI PENSATORI

La conversione al cattolicesimo, in punto di morte, di Massimiliano Emilio Littré, ha messo alla disperazione (come diciamo) i liberi pensatori di Parigi, che veneravano in lui il loro apostolo e antisigiano, e n'avevano fatto un idolo. Le disdegnose parole però, con cui ne parlano, non lasciano d'essere preziose, perché mentre tradiscono la rabbia ed il mal'talento che li divora, confermano la morte cristiana del filosofo positivista, e continuatore di Augusto Comte.

« Al capoza del sig. Littré, scrisse il Voltaire, vegliavano due score di curiti; le esequie si furacce-sabato, a mezzogiorno, con tutta la pompa cattolica nella chiesa di N. D. des Champs; la sepoltura avrà luogo al cimitero di Montparnasse. Non convieco dimenticare che, soggiunge, sotto l'opposizione (sic) di influenza religiosa, Littré, le cui facoltà erano evidentemente indebolite, si era poco prima fatto battezzare. Gli amici più intimi del filosofo erano in questi ultimi momenti tenuti rigorosamente in disparte. I signori Combet, Wironbouf e Morin possono accertarlo. Lo stesso B. Saint Hilaire, che ne è l'esecutore testamentario, non giuiss che quattro ore dopo la morte. »

Sempre per all'intento di fare del Littré un sciocco, a preferenza di riconoscere il eseguo che egli resse alla verità prima di morire, il Voltaire prosegue, raccontando che « negli ultimi tempi quell'intelligenza si faticava a poterne aveva provato gravi sindacimenti di spirito, des graves défaillances! » Il che avvenne, non come poco prima aveva scritto, per oppressione, anzi per l'obsession des influences religieuses, ma per male stesso che lo travagliava. Citiamo anche qui:

« Sotto l'influenza di un male che poco lo lasciava riposo, le idee di tutta la sua vita si modificavano, il suo spirito già si chiaro, si oscuro! » In politica, sembra che abbandonasse una parte delle sue convinzioni; e quanto alle sue credenze filosofiche si assicura che ne abbandonò pure una parte nelle mani dell'abate Huvelin, vicario di S. Agostino, che di alcuni mesi lo visitava ogni giorno e gli fece accettare il battesimo in extremis. Il quale ultimo particolare, aggiunge stizzito il Voltaire, mostra sino a qual punto la malattia provvise questo spirito così robusto e ci disponeva dal cercare altrove la causa di certe variazioni politiche che sembrano inesplicabili. »

Non conformi mond, co' suoi adegai la conversione del Littré l'Intransigent di Rochefort, che, non potendo, perché evidenti, negare i fatti, dice di non volervi

credere. « Come! esclama, un uomo che ha consacrato tutta la sua vita a demolire cette saltimbancherie appelle le cristianisme, un uomo simile morire da cristiano! Questo terribile atleta, che si altamente affermò il suo disprezzo per la Chiesa, lasciarsi trascinare sulla rotta della Chiesa! No! La Chiesa non avrà che il suo corpo: anzi neppure il suo corpo, ma il suo carnefice! »

Il Mot d'Ordre invece si rassegna a credervi: « Dunque, scrive desolato, è cosa intesa! La Chiesa trionfa! Littré, il grande ateo, il filosofo, che per tutta la sua lunga esistenza ha combattuto lo spiritualismo cattolico, è stato assistito al letto di morte par un prêtre! » La Marseillaise, n'aspettando far meglio, imita il Voltaire, oltraggia e demolisce l'idoletta che ieri adorava: « Littré non era uomo né di genio né di gran talento, né pensatore profondo. »

Il Gaulois dal bonapartismo passato e poco, agli spìendi della Repubblica, scrive quanto segue:

« Nell'uscire dalla caga n. 44 di via D'Arras, dove dimorava il signor Littré, ebbi la fortuna d'imbartermi nel signor abate Huvelin, vicario di S. Agostino, che aveva assistito negli ultimi suoi momenti l'illustre filosofo. Il abate Huvelin era da sei mesi l'amico intimo di Littré, che venerava ed amava come padre. Colle lacrime agli occhi e con voce interrotta dai singhiozzi, piacque al giovane sacerdote darini i particolari che segno: « L'articolo comparso nei giornali e che annuncia la conversione in extremis del signor Littré è un comunicato venuto d'altro luogo, quello che vi si contiene è esatto su tutti i suoi punti. »

Ma, soggiungeva l'abate Huvelin, non si può luogo a meravigliarsi della conversione tardiva e apparente del Littré; egli ora sempre vissuto da cristiano, la sua umiltà era delle più distinte, la sua carità senza limiti, nessuno rispettava più di lui la religione cattolica, ed in un'anima così pura e nobile doveva la fede affermarsi un giorno o l'altro in modo spettacolare. — Credetelo, dicevami l'abate Huvelin con una amiltà che mi commoveva, io non ebbi a fare il più piccolo sforzo per condurre questo grande uomo a gustare i benefici della religione. Né l'avrei osato; il mio rispetto per Littré era così grande, si alta la mia stima per il suo carattere, che non potevo pensare come, to meschino, potessi in qualsiasi modo agire sopra una intelligenza così forte e bene ordinata. Andavo di lui amicamente come figlio a padre. »

— Ma, soggiunsi io, non avete voi battezzato il signor Littré?

— Non l'ebbi io quest'ovore.

— Chi adunque? Forse la signora Littré?

— Non posso sopra questo punto darvi schiarimenti. Basti sapere che da lungo tempo Littré aveva promesso ad una persona la cui autorità era più dote e più

forte della mia, di lasciarsi battezzare nei suoi ultimi momenti.

— Ne' suoi ultimi momenti!

— No! Non parlo dell'agonia.

— Insomma Littré è morto da cristiano, si o no?

— Sì, è morto da cristiano come era vissuto. Vedete, signore, Dio sceglie i suoi; ed il giorno in cui vuole toccare un'anima colla grazia, nessuna umana potenza ha il diritto di gloriarcela come d'opera sua. Il Littré era per me, or padre: io andava da lui come fossi un laico, se così posso esprimermi. Non entrai per nulla nel suo battezzato: fu un gran sollievo al mio dolore vederlo battezzare; ma, lo ripeto, il sig. Littré è stato egli stesso l'autore della sua conversione. — Addio, signore, mi restano ancora molti malati da vedere ed è tardi.

Il Moniteur Universel dice esso pure che, molto prima della malattia che lo spense, il Littré volgeva l'anima al cattolicesimo. « Il venerdì d'ogni settimana veniva che la sua tavola fosse servita di magro. Dopo le vili persecuzioni poi che l'Amministrazione repubblicana aveva di fatto contro le scuole dei religiosi, il sig. Littré consegnava ogni anno al patroco di Nostra Signora Des Champs la somma di lire 300, con cui sosteneva le scuole libere, ossia cattoliche. »

Il Clairon, rivolgendosi a Littré, estinto, gli domanda a quale delle sue fasi filosofiche appartenessero le due sante donne (le suore) che raddolcirono la sua agonia; e le altre due donne (la moglie e la figlia) che furono gli angeli del suo soffrire, che gli facevano mangiare magro il venerdì. « Erano della fase positiva, o metafisica, o teologica? » E soggiunge: « Quando quelle pio e sante donne vi sollevavano nel letto come fosse un bambino; quando, nella notte, al menomo respiro che voi mandaste, si rizzavano e si piegavano sopra di voi... oh! no, non era il festore del loro cervello che subisse una reazione chimica, era Dio che voi aveva negato; era Dio che metteva in loro un soffio della sua bontà. E mentre esse si stavano inginocchiate intorno al vostro letto di morte, non era un animale mammifero dell'ordine dei primati quello che esse piangessero, era un'anima che esse stavano per perdere, un'anima che esse amavano, e che speravano di ritrovare in eterno. »

Il Moniteur Universel è stomacato dello spettacolo doloroso dato dai Liberi pensatori nella occasione della morte di Littré, sia apprezzando i suoi ultimi momenti, sia assistendo alle sue esequie. Quando lo si credeva un ateo, non c'erano elogi che bastassero; quando si sospo che era morto con sentimenti cristiani, non si risparmiano gli insulti più vili e plateali. Aveva

lasciato detto che non si pronunziassero discorsi sul suo feretro e il dottor Galopin protestò che gli si facessero funerali religiosi ed il signor Wyrrouff affermò davanti una famiglia in tutto ed in guanti: « che non c'era altra immortalità che la immortalità sociale. »

Quello che si può concludere da questi fatti veramente dolorosi, aggiunge il Moniteur, si è che lo spirito d'intolleranza cresce sempre più fra i liberi pensatori i quali agiscono e parlano più da settarii persecutori, che da apostoli del libero pensiero. « Perché infine chi dice libero pensiero, dice esame. Ora l'esame sincero (scrive il Moniteur) può tanto far capo ad una convoluzione religiosa profonda che al suo contrario. Fare altrimenti è lo stesso che sostituire alla fede religiosa quello che si potrebbe chiamare la fede irreligiosa: è lo stesso che fare dell'ateismo una religione che non si discute; ma una religione tanto disperata e disperatrice quanto l'altra conforta e consola. »

« Restando fuori di chiesa durante la cerimonia religiosa, il signor Jules Féry ed Hérod hanno mostrato una volta di più quanto intendevano male la libertà di coscienza. La sola, la vera libertà di coscienza infatti, è quella onde si circondano le opinioni religiose od irreligiose di altri del medesimo rispetto col quale si vogliono circondare le proprie. Ora agendo come hanno fatto, i signori Féry ed Hérod non rispettano in realtà che le opinioni irreligiose. Che tutti facciano come loro e i matrimoni, i morti, diventeranno delle manifestazioni di settarii, invece di essere l'esercizio paro e semplice della libertà di coscienza. »

Milizia territoriale

Pubblichiamo alcuni cenni sull'organismo di questo nuovo armeamento destinato a sostituire la discolta guardia nazionale di amena memoria.

La milizia territoriale, creata con legge 20 giugno 1876, è destinata a rappresentare nel nostro sistema militare l'ultima riserva dell'esercito.

La compongo:

a) gli iscritti di prima categoria dopo il 32° anno di età;

b) quelli di seconda categoria dopo il 28° anno di età;

c) e finalmente gli iscritti di terza categoria, cioè coloro che in occasione di leva, farebbero dichiarati esenti dal servizio.

Tutte queste diverse categorie di iscritti cessano di appartenere alla milizia compiendo il 39° anno di età.

Gli ufficiali della milizia territoriale sono nominati da S. M. il Re, dietro proposta del ministro della guerra, e scelti

bordure, provarono di parlamentare per guadagnar tempo. Ma interrotti bruscamente e minacciati d'essere fucilati pria degli altri, non trovarono scampo che nella fuga. Un altro ufficiale, se si può dar tal nome ad un brigante, sale sul muricciuolo che doveva servire di base alla cancellata, e che obbligava da un lato quel'oblungo quadrilatero, ed incomincia a gridare ed a gestire convulsamente con la spada alla mano.

Fu allora (erano le sei ore di sera, del Venerdì 26 maggio 1871) che nella Città-Vincenzo accadeva una scena assolutamente indescribibile; non fu una esecuzione, ma una carneficina. Non si fucilava, ma si massacrava. Orribili e schifose mogerei vissere in ferocia e brutalità gli uccisori. Fu una carneficina che diede il segnale del massacro facendo fuoco la prima. Uscite il primo colpo tutte le altre armi spararono senza ritagno. Fuvi poscia un apparente fuoco di polotone, ma non vivo. Le donne, salivano sul muro che serviva di balaustrata, e acclamavano gli assassini ed insultavano le vittime.

Era un fracasso e un baccano d'inferno; i colpi spessi delle rivoltelle e dei chassepot

si confondevano coi clamori dei carnefici, e coi gemiti delle vittime. Lo strepito infernale durò per un quarto d'ora. Circa alle sette di sera tutto era finito. Quella belve però non erano sazze e si diedero a infierire anche sui morti. Dopo d'averli frugati e sbarazzati di quanto avevano di valore, con grandi fendeanti di spada, con colpi di baionetta, o col calzio del fucile, orribilmente li mutilarono e li straziarono in mille guise.

Pocia quei feroci cannibali, senza provare alcun rimorso, forse con la coscienza d'aver fatto una buona azione, corrono a lavarsi le mani rosseggianti del sangue dei martiri, in tutti i rigagnoli di Bellaville, e dalla carneficina passano all'orgia.

I morti restarono ammucchiati colà fino ad domani. Solo il sabato, verso mezzogiorno, due fedorati ricevettero l'ordine di lavare e pulire la piazza. Per affrettare l'opera, presero i cadaveri e li precipitarono alla rinfusa nella suza fogna che si s'apriva pachì passi lontana.

Oh! Padre nostro che siete in cielo, perdona loro, poiché non sanno ciò che si fanno.

Pochi giorni dopo, visitavamo il teatro di un si grande delitto, ritornato deserto e silenzioso. Contemplavamo con occhio mestio quel muto testimonio di tante agone, la grande muraglia crivellata di palle e macchiata di sangue, o l'orribile spiraglio che fentava si apriva nel mezzo. Ma ben presto correggendo l'impressione della natura, e rialzando i nostri pensieri con l'aiuto della fede: il supplice, dicevamo a un'età, non fu che un martirio, e già l'espiazione ha coperto il delitto.

Fratelli amatissimi, noi abbiamo pianto la vostra sorte quando non avevate puranco finito di combattere; non piangiamo più dopo che avete cominciato a trionfare; sullo strano ed ignobile sepolcro, ma però glorioso, dove avete riposato tre giorni, noi deporremo una palma come ricordo e come segno di speranza.

FINE

fra i cittadini, che hanno servito col grado di ufficiale nell'esercito e sono liberi da ogni obbligo di servizio nell'esercito permanente o nella milizia mobile.

I sotto-levenuti possono esser tratti anche dai cittadini che ebbero il grado di sott-ufficiale nell'esercito, o che rinnovano i requisiti d'idoneità (art. 4).

La milizia territoriale, giusta il decreto reale dell'8 aprile 1880, è tatticamente ordinata in 1440 compagnie di fanteria componenti 300 battaglioni, e 100 compagnie di artiglieri da fortezza, delle quali 35 rientrano in 16 brigate e 35 autonome.

Essa può essere chiamata sotto le armi per regio decreto in caso di guerra, ed è sua principale incarico presidiare le plazze forti e provvedere all'ordine ed alla sicurezza interna.

La chiamata può essere fatta per classi, o può altresì essere generale per tutto il regno od essere limitata a determinate province, circondari o comuni.

In tempo di pace può essere, sotto il nome di *militia comunale*, chiamata sotto le armi per concorrere al mantenimento dell'ordine e sicurezza pubblica per qualsiasi causa turbata (art. 11).

La chiamata in tali casi è fatta dal sindaco, in seguito a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, o di propria iniziativa quando egli ritiene le attribuzioni di ufficiale di P. S. (art. 12).

La milizia territoriale può essere chiamata a scopo d'istruzione sotto le armi per un periodo non maggiore tuttavia di giorni 30. Inoltre la chiamata dev'essere limitata a quelli fra i suoi iscritti i quali non abbiano mai servito nell'esercito permanente o nella milizia mobile.

Alla milizia territoriale, quando è sotto le armi e per quel periodo di tempo soltanto, sono applicabili tutte le leggi e regolamenti, che hanno vigore nell'esercito.

Ufficiali e truppa vestono in servizio la divisa delle corrispondenti armi dell'esercito permanente tranne poche modificazioni stabilite dal reale decreto 2 maggio 1880. Accenneremo le due principali: Sostituzione ai fregi del berretto o dei cappelli in uso dell'esercito delle lettere M. T. sormontate da corona reale. Baveri e paramani della giubba degli ufficiali in panno rispettivamente scarlatti giallo anziché di velluto nero con flettature scarlatti o giallo.

Queste sono le basi sulle quali è creata la milizia territoriale, ed i suoi scopi.

Tuttavia alla legge del 1876, che finora non aveva avuto principio d'esecuzione pratica, si darà uno sviluppo graduale: per ora il ministro della guerra ha determinato di restringere l'applicazione alla formazione di 100 battaglioni di fanteria, che comprendono 408 compagnie e 56 compagnie d'artiglieria.

Inoltre ha determinato che sieno intanto iscritti a ruolo solo individui di truppa appartenenti alle prime categorie dell'esercito e la ragione è ovvia: si volle evitare il bisogno di una iscrizione primitiva ad individui che non sieno stati sotto le armi.

L'OPUSCOLO DI MEZZACAPO

Informazioni dalla capitale dicono che l'opuscolo annunciatu di prossima pubblicazione, del quale è autore il generale Mezzacapo, conterà di cinquanta pagine.

Per le questioni che in detto opuscolo saranno trattate, è grande l'aspettativa.

L'esordio è principalmente dedito a dimostrare che il paese, potendo abolire il corso forzoso, deve pur mantenere la sua altezza militare, provando che ciò consentirebbe le finanze.

Con linguaggio elevato il generale Mezzacapo dice grandi verità, specialmente a riguardo della Francia.

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità* di Mercoledì 8:

Questa mattina i pellegrini spagnuoli appartenenti alla Diocesi di Barcellona vennero ricevuti in solenne udienza dal Santo Padre nella sala Ducale del Vaticano. Sua Santità, circondata dalla sua nobile Corte e da parecchi Porporati, faceva solenne ingresso nella vasta sala poco dopo il mezzogiorno; e al caldo indirizzo letto da Monsignor Vescovo di Barcellona, rispondeva con uno splendido discorso in italiano, e

quindi impartiva a quei bravi pellegrini l'Apostolica Benedizione.

S. S. si benignava poscia di accettare una cospicua somma in oro (quale obolo di S. Pietro raccolto nella Diocesi di Barcellona). Quella somma era racchiusa in un ricco scrigno di cristallo di rocca guarnito di metallo dorato. Da ultimo il S. Padre ammetteva al bacio della sacra destra e del piede quai diletti suoi figli, che tutti volevano regalati di devota medaglia d'argento in memoria del pio pellegrinaggio.

LA CACCIA AL CZAR

Dal complesso delle notizie che giungono da Pietroburgo pare che l'Europa debba prepararsi a vedere rinnovata contro Alessandro III quella caccia selvaggia che per tanti anni il nihilismo fece alla vita di Alessandro II e che dal colta orrenda catastrofe del 13 marzo.

Si annuncia infatti che lo Czar è stato informato da un comunicato del comitato esecutivo, redatto nei termini più cortesi, che la sua condanna è stata pronunciata.

Non è a crederci che questi sieno semplici minacce per intimorire lo Czar e indurlo a cedere alle domande dei nihilisti. Il telegrafo ci ha già partecipato la scoperta di una congiura contro la vita di Alessandro III. Di questa scoperta e dello arresto di 21 congiurati i giornali di Vienna hanno i seguenti particolari.

I congiurati furono sospesi mentre tennero consiglio in una camera mobilitata della prospettiva Salatinskij.

Un falegname che alloggiava in una camera vicina aveva udito le conversazioni dei nihilisti ed era corso ad informarne la polizia. Questa ordinò al proprietario della casa di nascondere un ufficiale di polizia in luogo dove poteesse udire senza esser veduto.

Un tenente colonnello si nascose infatti dietro certi mobili della camera stessa dove si riunivano i congiurati, mentre un corpo di polizia travestito in borghese si appostò nella casa e nei dintorni, con l'ordine di accorrere tosto che udissero l'esplosione di una pistola.

Il tenente colonnello, dicono, ebbe l'ammirabile pazienza di ascoltare per sei ore le deliberazioni dei nihilisti i quali decisamente di attentare alla vita dello Czar sorprendendo delle armi da fuoco; e l'incarico ne fu dato a cinque dei congiurati presenti.

Allora il tenente colonnello esplose un colpo di pistola; la polizia accorse ed i congiurati furono arrestati.

La maggior parte di essi son giovanissimi; alcuni non hanno ancora superato il diciassettesimo anno di età e frequentano il Giardino.

Gatschina è il castello dove presentemente risiede la famiglia imperiale russa.

Paro che neanche questa nuova residenza sia troppo fortunata.

Annuncia infatti un dispaccio da Pietroburgo, in data del 6, che « nella notte da venerdì a sabato un violento uragano scoppia a Gatschina. L'obelisco che fu eretto in vicinanza del palazzo dell'imperatore Paolo fu colpito da un fulmine e aterrito completamente. Un soldato fu ucciso, e un altro gravemente ferito. »

Un telegramma odierno dello *Standard* da Berlino annuncia: « Una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tanti gli impiegati furono arrestati. »

Chi difende gli ebrei?

Come altra volta i Papi alzavano la loro voce a calmare le violenze scatenate sugli ebrei, ora l'amministratore della diocesi di Varsavia ha spedito a tutte le chiese una ordinanza, di cui riportiamo alcuni tratti.

« Come il rimanente degli uomini gli ebrei possono avere i loro peccati, ma non appartiene a noi di punire i peccati degli uomini, perché anche noi pecciamo. Dio si riservò la punizione e l'uomo che usurpa i diritti di Dio offende gravemente la maestà divina. E però misi cari fratelli quando nel passato uomini barbari ed ingnoranti piombavano sugli ebrei, la Chiesa prese questi sotto la sua protezione, quantunque fossero infedeli, e non permise che fossero molestati. I papi emanarono severi ordinii contro i loro aggressori.

Ebbene, oggi (carissimi fratelli) gente pervera vuole instaurarsi presso di voi, e lungo uno zelo religioso, vorrebbe convincervi che bisogna insorgere contro gli infedeli; non vi fate ingannare! Ohe la vostra fede sostenga fermamente questa prova, e respinga vitteriosamente tutte le insinuazioni.

« La questa maniera sarà mantenuta la concordia con i nostri concittadini di una altra religione, ed il nostro tranquillo paese che ha tanto bisogno di pace sfuggira la sventura. »

In seguito a questa ordinanza i rappresentanti della comunità israelitica si sono recati a ringraziare il rev. canonico Sotkiewicz amministratore delegato, dimostrando il loro profondo rispetto per la Chiesa cattolica, di cui oggi possono apprezzare la salutare influenza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 8 Giugno

Si annuncia e si svolge una interrogazione di Lucchini Odoardo al ministro di agricoltura sulle devastazioni operate dal terremoto di Orcia e Sanquirico d'Orcia e sui provvedimenti del governo in proposito.

Rimandasi alla discussione della proroga dei trattati di commercio una interrogazione di Branca sull'indirizzo che il governo intende seguire sul regime commerciale.

Si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Coppino, nuovo relatore, annuncia che oggi stesso la Commissione si è costituita, e per ciò soggiunge che non potrebbe immediatamente entrare nel merito delle varie questioni. L'isprimo peraltro il suo avviso agli ordini del giorno presentati, osservando che 28 fra questi non pongono impedimento alla chiusura della discussione generale. La Commissione accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice di Pierantonio, ma lo prega unirsi ad uno che essa presenta per chiarire che non s'intende pregiudicare i principi dei proponenti, e così composto: « La Camera, considerando che le questioni proposte negli ordini del giorno trovano la loro sede negli articoli, passa alla discussione di questi. » Dichiara infine che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Barazzuoli, che voleva rimandare la legge alla Commissione per riformarla secondo i principi di lui.

Il Presidente del Consiglio rammenta che il suo predecessore accettò in nome del ministero l'ordine del giorno Pierantonio; ma siccome questo nella sostanza non differisce dall'altro proposto ora dalla Commissione, dichiara accettare quello della Commissione perché soddisfa alle esigenze, lasciando integrare le questioni. Raccomanda poi alla Camera di riguadagnare il tempo perduto e di non aspararsi prima di aver votato questa legge.

Pierantonio ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello della Commissione il quale è approvato ad unanimità.

Dovendosi ora discutere gli articoli della legge, il Presidente avverte che i primi tre riguardano l'elettorato, e che per economia di tempo i deputati iscritti sull'uno o sull'altro di essi potranno parlare senza distinzione di articoli su tale questione. Approvati questo sistema di discussione, ma risultando poi che alcuni degli iscritti rifiutano a parlare riservandosi di presentare emendamenti, ed altri non sono presenti, si rimanda a domani il seguito della discussione sulla riforma elettorale politica.

Dopo apresi la discussione generale sul disegno di legge per derivazione di acque pubbliche o per modificazioni all'art. 120 della legge 20 marzo 1863 sulle opere pubbliche, secondo le proposte della Commissione, accettate dal Ministero.

Parlano in vario senso Incagnoli, Di Sant'Onofrio, Cavalletto, Zucconi ed Eurico Fazio.

Il seguito della discussione a domani.

Una Leggina Ferrero

La legge presentata ier l'altro alla Camera dal ministro Ferrero tende ad abolire la prescrizione secondo la quale i generali che hanno compiuto 65 anni dovrebbero lasciare il servizio. Colla proposta di Ferrero resterebbero nell'esercito Mezzacapo, Cosenz, Pianelli e lo stesso Ferrero, che altrimenti sarebbero obbligati ad uscirne.

Tale legge ritiensi verrà approvata subito senza contrasti.

Il prestito per l'abolizione del corso forzoso

Le trattative del ministro Magliani per concludere il prestito necessario alla abolizione del Corso forzoso sono molto avanzate.

Il ministro tratta con un consorzio di case inglesi e tedesche di Francoforte e Berlino.

Il prestito verrà fatto per la massima parte in oro.

Le offerte dei banchieri per partecipare all'operazione coprono ormai tre volte il prestito.

E' molto lodato il ministro Magliani per aver intavolato le trattative col consorzio dei banchieri inglesi e tedeschi.

Si asciura che i patti dell'operazione siano per noi più vantaggiosi di quelli preveduti.

Disaccordi

Il disaccordo del gabinetto non esiste solo sulla riforma elettorale, ma anche, e ben più grave per quanto riguarda, sulla questione Marina e Esercito. Su questi due punti l'on. Depretis non sa come avarsela. Il Ferrero crede di aver ottenuto tutto quello che ha chiesto, l'on. Magliani è certo di non aver concesso nulla, e l'on. Depretis dice che l'accordo fra il Magliani e il Ferrero esiste ma che viceversa poi, se non esiste, si farà.

L'on. Astor, che molti dicono essere già destinato al sacrificio, intanto non riesce a trovare un segretario generale. Pare che un suo collega del Ministero si sia mosso a compassione e abbia preso impegno di trovargliene uno alla Camera.

Notizie diverse

Credesi che la Camera terminerà i suoi lavori entro il corrente mese.

— La Commissione generale del bilancio ha finito l'esame in corso del bilancio delle finanze, e si occuperà subito del bilancio della guerra.

— Dicesi che Mancini, esaminati i documenti, trovi la questione estera più seria di quanto credeva.

— Alla adunanza della Commissione per la riforma elettorale erano presenti gli onorevoli Correnti, Minghetti, Taiani, Genzala, De Witt, Rudini, Crispi, Coppino, Varè, Villa e Chimini. Erano assenti gli onorevoli Sella, Nicotera, Lacava e Mussi.

Coppino fu eletto relatore con sei voti; due voti ebbe Crispi, uno Varè e due Villa.

Correnti fu eletto presidente della Commissione con sette voti; Minghetti ne ebbe 2.

— Telegrafano da Roma che il ministro dell'agricoltura e gli onor. Baccelli, Astor, Mancini e Zanardelli hanno accettato di far parte del Comitato centrale per la Esposizione mondiale che si vuol tenere in Roma l'anno 1885.

— Si annuncia che il ministro Berti sta preparando un lavoro di ampia legislazione sociale.

ITALIA

Ravenna. — Sulla strada fra Ravenna e Forlì in luogo detto Ghibello certo Pasini Valentino che trovavasi in un legno con la moglie ed una figlia fu fermato da un malandrino armato che gridò: *Fermati o vita*. Il Pasini sferzò invece violentemente il cavallo che si diede a corsa precipitosa. Poco dopo sentì un colpo d'arma da fuoco, ed un proiettile fischiò sopra il suo capo. Egli era salvo per miracolo, poiché la palla aveva traforato la tela della vettura ad un palmo sopra la sua testa!

Milano. — Si riferisce che la Società milanese per le esplorazioni commerciali nell'Africa, abbia in animo di proporre la istituzione in Milano di una scuola speciale per coloro che intendono dedicarsi ai viaggi scientifici nel continente africano.

Genova. — A Genova, dove la processione del *Corpus Domini* si faceva splendidamente, venne per un pretesto proibita ne mai più fu permessa quantunque la grande maggioranza dei cittadini vivamente la desiderasse. Ora leggiamo nell'ottimo *Pensiero Cattolico*:

« Ieri cinque egredi cittadini presentarono al sig. Prefetto una supplica sottoscritta da circa trentamila genovesi, affine di ottenere il permesso governativo per le prossime processioni del *Corpus Domini*. Il Prefetto dichiarò loro che non aveva facoltà di darlo; ma che ne avrebbe interpellato il Governo. Aggiunse però che i tempi non gli parevano accogni per le processioni religiose.

« Fra i cinque cittadini vi fu chi osservò che se erano lecite le altre processioni, dovevano esser lecite anche le processioni religiose, e per citare un esempio dei più recenti indiò la *Passeggiata* storica dello scorso carnevale: ma furono parole inutile. Per tutti vi è libertà tranne che per i cattolici.

« Le suddette firme, tutte di cittadini genovesi e maggiori d'età, furono raccolte in breve spazio di tempo e trovansi in quattro grossi volumi. »

Dai giornali cattolici di Genova oggi pervenuti apprendiamo poi che l'on. Depretis ha risposto al Prefetto negativamente. Dunque processioni comuniste, nichiliste, repubblicane, massoniche si: processioni religiose no.

Questa ostinazione nel profibire le processioni, sebbene non vi sia legge che le vietti, e la giurisprudenza sia tutta concorde nel riconoscere nei cattolici il diritto di farle, è una delle prove più manifeste di quella intolleranza dei liberali di cui ad ogni tratto ci occorre di notare qualche esempio.

Venezia — Sono note le pressioni, le minacce, che in questi tempi di libertà di coscienza si usano dai proprieitari liberali per costringere i cattolici a mandare alle scuole governative i loro figlioli anche nei giorni festivi. I cattolici di Venezia hanno patito pressioni forse più gravi che in altri luoghi, ma essi vi rispondono in modo degno di essere imitato. Ecco quello che scrive il *Veneto Cattolico*.

* le scuole pubbliche, come al solito, furono anche ieri, seconda festa di Pentecoste, quasi interamente deserte.

* Per esempio, alla scuola elementare maggiore di S. Samuele si presentarono trentacinque fanciulli, di quattrocento cinquant'che vi concorrevano negli altri giorni! — E' contento il *Tempo*?

Alla scuola maggiore femminile di S. Stefano, cinquanta, in quella di S. Raffaele trenta alunni interverranno alle lezioni, e trecento venti resteranno a casa. A S. Cassiano cinquanta ascoltarono i consigli del *Tempo*, e trecento quelli dei clericali. A S. Simeone un povero maestro dovette stare inchiodato sulla cattedra tutta la mattina per un solo scolare. E così, presso a poco, in tutto il resto della città.

* E' contento il *Tempo*? — Quanto a noi siamo contentissimi, che nè minacce, nè pressioni, nè violenze valgano a costringere i genitori veneziani a violare la legge divina del riposo festivo. »

ESTERO

Francia

L'arcivescovo di Parigi ha diretto una lettera a tutti i membri del Consiglio municipale di Parigi e a quelli del Consiglio generale della Senna per pregarli a ritornare sulle prese deliberazioni, per le quali le due assemblee soppressero i cappellani negli ospedali di Parigi o ne diminuirono il numero.

DIARIO SACRO
Venerdì 10 Giugno
S. Margherita regina.
Tempo.

Cose di Casa e Varietà

Ci si comunica la seguente nota di offerte per le feste giubilari di Sua Ecc. l'Arcivescovo perché la pubblichiamo a giustificazione dei collezionisti signori Luigi Bujatti e Santo Franzolini dei Casali di S. Gottardo. La somma complessiva è stata già a suo tempo registrata in questo Giornale.

Dolce Tomaso L. 10 — Sgobino Luigi c. 76 — Franzolini Angelo c. 20 — Del Febbro Valentino L. 1 — Zilli Antonio c. 50 — Sgobino Angelo c. 50 — Sgobino Angelo c. 30 — Zilli Valentino c. 60 — Bergagna Pietro c. 40 — Zilli Angelo c. 50 — Zilli Valentino c. 26 — Zilli Angelo c. 50 — Biscaccia Sebastiano L. 2 — Ledolo Anna c. 20 — Del Gobbo Tomaso L. 2 — Bradiotti Lucia c. 60 — Bujatti Luigi L. 3 — Del Gobbo Antonio c. 25 — Vincario Luigi c. 50 — Chiarandini Giuseppe L. 1 — Bujatti Pietro L. 1 — Zilli Giuseppe L. 1 — Franzolini Giuseppe c. 30 — Zilli Antonio c. 20 — Zilli Luigi c. 60 — Zilli Giuseppe c. 60 — Zilli Antonio c. 40 — Del Zotto Luigi c. 30 — Romenelli Anna c. 6 — Pizzoni Francesco c. 10 — Franzolini Pietro c. 10 — Basi Angelo c. 6 — Canova Giuseppe c. 20 — Feruglio Gio. Battista c. 50 — Botti Pietro L. 3 — Missana Gio. Battista c. 22 — Canciano Daniele c. 20 — Piano Regina c. 30 — Innocente Stradolini c. 30 — Vidoni Eugenio L. 1 — Warnerini Maria c. 40 — Predan Giovanni c. 25 — Bujatti Giuseppe c. 25 — Chiarandini Valentino c. 40 — Tiburzio Leonardo c. 40 — Franzolini Francesco c. 40 — Franzolini Giuseppe c. 51 — Gremese Francesco c. 10 — Magrin Giacomo c. 10 — Sgobino Luigi c. 80 — Liva Francesco c. 50 — Fattori Gio. Battista L. 2,50 — Drusini Gio. Battista c. 40 — Cuiper Luigi c. 50 — Tonutti Giuseppe 1,50 — Blasconi Pietro c. 50 — Fattori Sebastiano c. 60 — Franzolini Santo L. 1 — Ledolo Pietro c. 90 — Pravissati Lucia c. 20 — Brusetti Angelo c. 15 — Vida Giuseppe c. 15 — Chiarandini Rosa c. 60 — Vida Gio. Battista c. 15 — Ledolo Luigi c. 20 — Vida Pietro L. 1 — Sgobino Antonio c. 50 — Bozera Alessandro c. 50 — Serafino Biagi c. 20 — Pravissano Egidio L. 1 — Missa Giuseppe c. 20 — Franzolini Luigi c. 20 — Ledolo Biaggio c. 20 — Minen Antonio c. 50 — Chiarandini Pietro c. 68 — Zilli Giuseppe c. 10 — Del Zotto

Giuseppe L. 1 — Zilli Gio. Battista c. 50 — Zilli Valentino c. 80 — Zilli Francesco c. 15. — Totale L. 54,15.

N. 2431.

Giunta Municipale di Udine MANIFESTO

Veduti gli articoli 46 e 159 dal r. decreto 2 dicembre 1855 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia
Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 26 giugno 1881.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, rispondendo all'appello nominale consegnando al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dai Municipio di Udine, il 2 giugno 1881.

Il Sindaco
PECILE
L'Assessore
A. De Questiaux.

Consiglieri Comunali da surrogarsi.

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Degani Giov. Batt., De Girolami cav. Angelo, Jesse dott. Leonardo, Orgnani Martina nob. cav. Gio. Batt., Orter Francesco, Potetti prof. cav. Francesco.

II. Per rinuncia: Malisani avv. cav. Giuseppe (eletto per il quinquennio 1878-1883).

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

Di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Vecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Ognian Boltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Emanuele, De Puppi co. Luigi, Billia avv. Giov. Batt., Questiaux cav. Augusto, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzatto Graziano, Berghinz avv. Augusto, Tonatti ing. cav. Ciriaco, Braida cav. Francesco, Volpe Marco, Mautica nob. Nicolò, Di Brazza co. ing. Dattalmo, Dorigo cav. Isidoro, Groppeler co. Giovanni Uff. cor. It., Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Zamparo dott. Antonio, Ferrari Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Delfino avv. cav. Alessandro.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine da surrogarsi.

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità: Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Fabris nob. dott. Niccolò Uff. cor. It., Billia avv. comm. Paolo.

Consiglieri Provinciali che rimangono in carica.

Groppeler co. Giovanni Uff. cor. It., De Ciani nob. dott. Francesco, Di Prampero co. comm. Antonino.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

Sez. II. Al r. Tribunale civile e correz. id. A D E F G H I K L

Sez. III. Al Palazzo Bartolini id. M N O P

Sez. IV. All'Istituto Tecnico id. Q R S T U V Z

Le perturbazioni atmosferiche preannurate dal bollettino meteorologico di Nuova-York pur troppo non fallirono mai. Quella il cui arrivo sulle coste europee era annunziato fra il 6 e l'8 si è fatta sentire ieri ed oggi con una pioggia persistente e con una straordinaria abbassamento di temperatura che dà molto a temere. Sentiamo poi che ieri fra Codroipo e S. Danieli cadde molta grandine, danneggiando specialmente le campagne di Flatbush, Nogaredo di Corno e Baracetta. Anche sopra Genova ci dicono che è caduta la grandine mista a neve.

Ma il peggio sì: è che niente indica che il tempo voglia rimettersi al bello anzi, secondo l'ultimo bollettino non dobbiamo attenderci che nuovi malanni, poiché un'altra perturbazione e più forte è in viaggio e dovrebbe arrivare domani.

Statuti friulani. Vediamo con piacere che il costume di pubblicare in occasione di nozze, od altre liste circostanze, docu-

menti antichi vada estendendosi. Simili pubblicazioni servono mirabilmente a far conoscere il grado di attività, di coltura nelle arti e nei mestieri dei nostri maggiori, la loro pregevolezza, il senso nell'amministrare la cosa pubblica a decoro della patria e a vantaggio degli amministrati. Noi, benché viviamo in un secolo di sconfitata libertà e di progresso nel quale l'attività umana si svolge col massimo ardore, pure abbiamo molto ma molto da imparare dai nostri vecchi i quali senza menor tanto rumore sapevano procurare alla loro patria tutto quello egualmente, tutti quei vantaggi, negli incarichi che valessero a rendere prosperi i commerci, le industrie e le arti. È per ciò che il mettere in luce tutto quanto si riferisce agli antichi ordinamenti economici e civili è sempre utile e comune a tutti.

Il nob. comm. Antonino Di Prampero in occasione delle nozze Rossi-Kechler testé celebrate, molto opportunamente dava alla luce, covandoli dagli archivi cittadini, alcuni documenti riguardanti il *dazio dei panni e l'arte della lana in Udine* dal 1334 al 1368 e li dedicava all'on. Senatore Alessandro Rossi padre delle spose, che tiene un posto si eminente fra gli industriali italiani.

Il conso prenesso dal co. Di Prampero ai documenti espone succintamente il contenuto dei documenti stessi.

Il dazio dei panni, verso la fine del XIII Secolo, ceduto insieme agli altri dal Patriarcato alla Comunità di Udine, non rendeva al principio del XIV più di 30 marche di denaro all'anno¹). Un tal reddito assai modestamente cresciuto, arrivava nel 1346 alla somma di sole 47 marche.

Il primo documento contiene i più antichi capitoli dei dazi dei panni della Città di Udine, che stanno giunti fino a noi. Segnano alcune deliberazioni del Consiglio circa l'introduzione dell'arte della lana ed uno statuto sulle modalità di bollare i panni.

Il Patriarca Bertrando, che generoso ed intelligente, più di ogni altro contribuì all'incremento ed al benessere di questa Terra, sussidiò largamente il Comune incoraggiandolo a stragiorni patti con Mastro Ticio Nerazi fiorentino per l'introduzione dell'arte della lana. Il 5 maggio 1348 venne rogato il contratto (Doc. V).

I benefici effetti di quel patto si ripercossero anche sugli introiti del dazio delle drapperie, il qual dazio i registri del Comune ci danno appaltato per 125 marche nel 1356, ed in ragione di 130 marche all'anno per il quinquennio seguente, salendo fino a 142 nel 1364.

Dopo alcuni documenti di minore importanza si ha sotto in data del 1363 (Doc. XIII) i nuovi statuti sul dazio delle drapperie, del 1364 e del 1367 altri statuti sui Cimatori di panni e sui pauni grigi.

Finalmente un nuovo contratto conchiuso dal Capitano e dal Consiglio di Udine il 7 novembre 1368 (Doc. XXI) con Bernardo q. Sor Vassiluccio da Corno Maestro col Parte della lana e della tintoria assicurava alla Comunità un'industria, che ad altri vantaggi aggiungeva non ultimo quello di accrescere la fonte del dazio delle drapperie, il quale nel 1372, cioè solo quattro anni dopo, rendeva in appalto la cifra di 200 marche di soldi Aquileiesi, pari ad italiani Lire 6800 circa, somma poi tempi assai rilevante.

Quando la serie dei documenti una bella riassestata dei dazi delle drapperie giusta le deliberazioni presso dal Consiglio nello due diverse epoche.

¹ La marca di denaro equivaleva a 40 lire delle nostre.

Soldi * 34 *

Il denaro equivaleva a 25 centesimi.

I piccoli centesimi valgono circa 2 centesimi.

ULTIME NOTIZIE

Gli organi dell'opportunismo si tengono certi che il Senato francese approverà con una leggera maggioranza lo scrutinio di lista. Le loro assicurazioni vengono però accolte con incredulità.

— Inaugurandosi il congresso dei socialisti collettivistici a Saint-Étienne, il prefetto fece togliere dalla tribuna le bandiere rosse, che vi erano state collocate nonostante il divieto della polizia.

— Il *Frangais* dice che la famiglia di Littré possederebbe un resoconto scritto in questi anni dietro suo espresso desiderio. In esso si constaterebbe la graduale modificazione delle sue idee da libero pensatore.

— Telegrafano da Parigi che i finanzieri francesi, che si trovano a Parigi, studiano il progetto per rendere il posto di Biserta adatto al commercio.

TELEGRAMMI

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Berlin:

Una mina caricata di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia della stazione di Gatschina. La mina era posta in comunicazione colla batteria elettrica del telegrafo. Tutti gli impiegati furono arrestati.

Cork 8 — In seguito alla voce dello arresto del curato Murphy una serie sommersa scoppiò a Schull. Gli insorti tagliarono il filo telegrafico e distrussero i posti della polizia.

Fu proclamato lo stato d'assedio nella *Bing-County* e vi furono spediti truppe.

Roma 8 — Il *Diritto* parlando del dispaccio di Tanisi secondo il quale il governo tunisino avrebbe definitivamente respinto la domanda dell'Italia e accettato lo stabilimento di una stazione ferroviaria ad Hammamifse, dice che la notizia non è esatta ed aggiunge: per quanto a noi consta la questione non è peraltro risolta e sono ancora in corso trattative amichevoli.

Berlino 8 — Il principe Milano è arrivato e fece una lunga visita all'imperatore. Grande pranzo di corte in onore del principe.

La Gazzetta del Nord approva completamente le dichiarazioni che riproducono fedelmente le opinioni degli altri imperi e dimostrano inoltre che l'accordo dopo il congresso di Berlino, fa di così grande importanza per lo scioglimento pacifico di tutte le questioni orientali.

Amburgo 8 — La Camera di commercio raccomanda ai borghesi di accettare la convocazione per la concessione doganale.

Vienna 8 — L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania sono partiti per Praga.

Berlino 8 — Il partito nazionale liberale teme che mediante un accordo col Vaticano venga consegnata una legge fra i conservatori e gli ultramontani allo scopo di riportare la maggioranza nelle prossime elezioni.

Parigi 8 — Assicurasi che il ministro avversa il progettato tracollo del Sompione e propugna invece, in ciò disordine da Gaibat, la congiunzione colla ferrovia del Gottard.

Kolin 9 — Un terribile incendio distrusse la maggior parte della grande fabbrica di prodotti chimici. Il danno viene calcolato a oltre 100,000 florini.

Praga 9 — Il principe ereditario Rodolfo e la principessa Stefania sono arrivati. Accoglienza entusiastica.

Roma 9 — Ieri è riusita al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione per la modifica delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle dorate alimento. Il ministro Baccarini ha presentato la nuova tariffa, concordata con la Società ferroviaria, la quale migliora, agevolando assai i detti trasporti.

Carlo Moro, gerente responsabile

Un benefico ristoro estivo

è la salutare e provata

Acqua di Luschitz

Anche quest'anno comincia dal 1 di giugno l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschitz** è laminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrì dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle onnivori, nocechè gli eccessi, impastigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le inflamazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sotto-scritto

Francesco Cecchini.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Osservazioni Meteorologiche				
Stazione di Udine — R. Istituto. Tecnico				
Venezia 8 giugno	8 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 6° alto				
metri 116.01 sul livello del				
mare.	738.6	739.3	740.3	
Umidità relativa	59	62	83	
Stato del Cielo	misto	misto	coperto	
Acqua cadente	—	—	11.0	
Vento direzione	S.W.	S.W.	calma	
Velocità chilometri	8	6	0	
Termometro centigrado.	17.2	17.7	11.7	
Temperatura massima	21.7	Temperatura minima	16.7	
minima	16.7	all'aperto.	16.4	

A V V I S O

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

Parigi 8 giugno

Rendita francese 3.00	86,72
" 5.00	119,82
" Italiana 5.00	94,10
Ferrovie Lombarde	—
Romane	—
Cambio su Londra a vista 25,20	—
sull'Italia	11,8
Consolidati Inglesi	100,14
Spagnolo	—
Turca	17,72

Vienna 8 giugno

Mobiliare	351,50
Lombarda	127,
Banca Anglo-Asiatica	—
Austriache	—
Banca Nazionale	653,
Napoleoni d'oro	9,28,
Cambio su Parigi	46,35
" su Londra	116,60
Rend. austriaca in argento	77,00

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossiflente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

C A L L I

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiano vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nello Farmacia Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose infezioni e contraffazioni

Udine e a ragione alla Farmacia FABRIS

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Aulica a tenore delle Risoluzioni 7. Dicembre 1868.

Sperimentata indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà L. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del Sangue

antiartitico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, dei reumatismi, e mali invecchiati ostinati, come pure di malattie esodermiche, pustulose sul corpo e sulle facce, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle contrazioni del segno e della miltre, come pure nelle emorroidi, nell'ittirite, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli indomi di articolazioni, nell'oppressione dello stomaco e a vena, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofa si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un claudice diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imponeva nessun altro rimedio ricorso tanto il corpo tutto ed appunto per ciò esplica l'umor morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'acclamazione conferme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartitico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartitico antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Verità in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Ponice Ristora — Udine.

CURA INVERNALE

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve miracolosamente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, pulpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi autorizzati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTIKA FONTE PEJO BORGHIETTI.

Udine, Tip. del Patronato

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 2.20 pom.

ore 7.42 pom.

ore 1.11 ant.

ore 7.26 ant. diretto

da ore 10.04 ant.

VENZIA ore 2.35 pom.

ore 8.28 pom.

ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEBBIA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.

TRIESTE ore 3.37 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.55 ant.

ore 9.15 ant.

per ore 9.28 ant.

VENEZIA ore 4.56 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.48 ant.

ore 8.10 ant.

per ore 7.34 ant. diretto

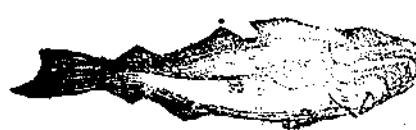
PONTEBBIA ore 10.35 ant.

ore 2.30 pom.

OLIO

DI PEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Stramaizza. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Carta per Bachi

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovasi un assortimento di carta per bachi d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Cara del sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Aiutalo questo eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Rheumatismi cronici ed acuti artitidi, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insomniastici, shadordini, diapigramento, epanchia, senso di malestato generale.

Col decocto di salsa pariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi presenterete ed abbatterete gli accennati mali.

Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovere attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglie complete cura per un mese.

Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco Minisini — Udine.

CHINACHINA BRAVAIS

Extracto liquido concentrato di Chinachina. — TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

Preparato con gocce sciolte a peso normale, esattamente dosato, concentrato nel vino: contiene la quintessenza delle migliori Chinachinas. Cura assai econome.

Curativa: Dispepsia, Gastrite, Gastrolite, Crampi e Convulsioni dello stomaco.

Guarica: Nervosi, Nevrastenici, Febbri ribollenti.

DEPOSITI PRINCIPALI: a Parigi: 30, avenue de l'Opéra e via de l'opéra, 12. Acquisto Minerale Naturali dell'Ardeche.

Borgenti di VERNET, ecc.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C. via della Salis 16, 18, 20, Paganini 11, Zambelli

plazza San Carlo; Giuseppe Tafani, via Marzocchi; Farmacia Brera, via Flori Oscari, 12; Borsari negli di Giuseppe, Bianchi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Adegori, 11; Cesare Bonacina; Carlo Erba; BROSCHI, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitati. BOLOGNA: Zarrà, Guido Davila; Berardo Giacchini. VENEZIA: Giuseppe Boettner, Antonio Zampiroli, quartier S. Mola; PAVULLI; Pucci.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutto le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica venduta della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Merentoreccio.